

DISCHI & CD

“La musica è intorno a noi, basta saperla ascoltare”

Pagina a cura di DANIELE DUCHI

World Music Aksak Project Le note oltre il Mediterraneo

Presentato dal vivo al Museo Civico il nuovo splendido Cd ‘Trebisonda’
Viaggio carico di emozioni per la formazione arricchita di forti personalità

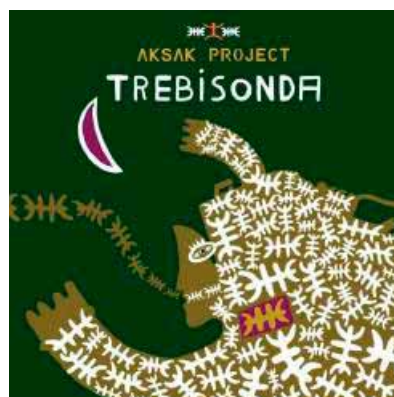
■ A chi non è mai capitato, o capita spesso, di desiderare - anche per pochi istanti e solo mentalmente - di abbandonare la routine della quotidianità, chiudere gli occhi e lasciarsi andare ad un viaggio onirico che conduca in porti che sembrano lontani ma invece più vicini di quanto si possa immaginare, conoscere culture diverse dalle nostre, assaporare odori e colori ancora sconosciuti. Insomma, perdere completamente la trebisonda e ritrovarsi lontano dal solito tran-tran di tutti i giorni. Naturalmente per fare questo occorre essere presi per mano da una adeguata colonna sonora, e a questo pensa ormai da vent'anni l'**Aksak Project**, nato dalla voglia di contaminazioni continue di uno dei musicisti più innovativi e preparati di 'casa nostra'. Parliamo del compositore, arrangiatore e pluristrumentista **Achille Meazzi** (con grande padronanza si alterna a chitarra, oud, saz-baglana, santur, harmonium indiano e cello), artista a tutto tondo - è anche un apprezzato pittore -, storico ideatore del progetto Aksak, ovvero un affascinante viaggio nella World Music (se proprio vogliamo dare un'etichetta) che ha preso il via dai luoghi cari al mar Mediterraneo e alle culture dell'Occidente d'Europa e del Medio Oriente che si affacciano in questo catino multietnico, per poi varcare sull'abbrivio del 'buon vento' le colonne d'Ercole e raggiungere luoghi ancora



Un momento del concerto degli Aksak e, in alto, la copertina del Cd 'Trebisonda'

più lontani, come il Nord Europa, l'Africa, l'Asia, l'America Latina. E da ogni meta visitata, Aksak ha saputo cogliere le rispettive tradizioni musicali, fondendole tra loro con grande maestria, riproponendole ad un pubblico che ogni volta rimane estasiato dalla passione e dalle emozioni che vengono trasmesse. È successo ancora, nella stellata notte di domenica 21 maggio, all'interno del cortile del museo civico Ala Ponzone in occasione della Notte dei Musei; data fissata per presentare in prima nazionale il nuovo album di Aksak Project, al quale non a caso è stato dato il nome *Trebisonda*. Che, usando le parole di Meazzi, «è un viaggio che parte, va e si muove simultaneamente in più direzioni, verso latitudini differenti a incontrare nuove musiche, altri saperi e rinnovati orizzonti emozionali. Sino a fonderli e confondersi, per dare corpo e struttura a un progetto sin-

cerato e originale». E le emozioni sono scorse come onde del mare impetuoso, grazie all'apporto di Achille Meazzi e dei suoi vecchi e nuovi compagni di viaggio. Già, perché in questo attraversare mondi diversi tra loro, non solo le sonorità degli Aksak hanno mutato sapore e si sono arricchite di nuove profumate spezie; l'approdo e l'incontro continuo con nuove musiche ha portato anche ad un rinnovamento del nucleo storico del gruppo, dove all'apporto irrinunciabile delle percussioni di **Alberto Venturini**, del violino di **Eloisa Manero** e dei fiati di **Nicola Mantovani**, si sono fusi in un tutt'uno perfetto la magica tromba di **Gianni Satta** (tra i più importanti trombettisti del jazz italiano al pari, tra gli altri, di Enrico Rava, Paolo Fresu e Fabrizio Bossò), il basso di **Alessandro Cassani** (pupillo di Franco Cerri) e la splendida voce di **Camilla Barbarito** (cantante e performer del-

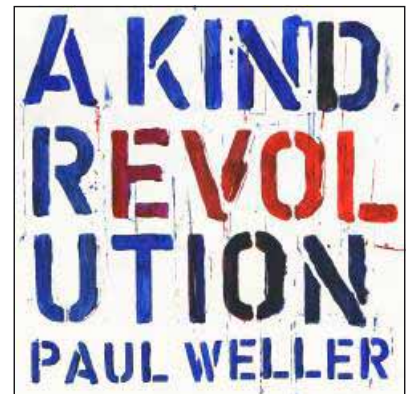


la scena musicale milanese), new entry che ha incantato la platea con la sua performance innovativa e penetrante. Come avviene da lungo tempo, sul palco è transitato anche un amico ed estimatore degli Aksak, l'architetto-vocalist **Marco Turati**, cantante della storica rock band Diskanto che, con grande passione e coinvolgimento emotivo, presta la propria voce in alcuni brani. Alla realizzazione del disco *Trebisonda* ha partecipato anche il pianista jazz cremonese **Roberto Cipelli** (co-fondatore dello storico quintetto di Paolo Fresu), assente in occasione del concerto perché lontano da Cremona per impegni professionali. Una serata indimenticabile, come sempre accade quando sul palco salgono gli Aksak Project, un tuffo nel «mare che unisce i Paesi che separa» (dall'aforisma del poeta Alexander Pope, che Meazzi e compagni hanno trasformato in un brano carico di sfumature e significato), un abbraccio musicale che valica i confini del mondo e offre una carica interiore che non ha eguali. Il Cd si può trovare presso il negozio Disc Jockey di via Bordigallo oppure ai concerti del gruppo o contattando la pagina Facebook degli Aksak Project. Durante la serata al museo c'è anche stata la proiezione del mapping realizzato dall'artista **Marino Zanetti**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VINILE

Le influenze di Paul Weller a 40 anni dall'esordio



■ Per celebrare il 40° anniversario (maggio del 1977) dell'uscita del suo primo disco *In The City* con i Jam, **Paul Weller** ha pubblicato *A Kind Revolution*, il suo nuovo e 13° lavoro da solista che attinge alla sua inesauribile vena creativa. Prodotto e arrangiato da Jan 'Stan' Kybert e da Paul stesso, il disco contiene 10 classici moderni di Weller. Ovvero brani immediatamente riconoscibili ma mai prevedibili. Paul non si rifà mai a un solo stile ma unisce tutte le sue influenze - rock, R&B, soul, jazz, funk, folk e crea canzoni che attraversano tutti i generi in modo naturale e inconsapevolmente semplice. Due esempi



perfetti di ciò sono le stupende ballate *Long Long Road* e *Hopper*, che definire ballate è riduttivo perché Weller aggiunge così tanti colori e substrati che tutte le definizioni crollano. Sempre con lo sguardo, avverso alle operazioni-nostalgia in modo quasi clinico e senza guardare mai ai suoi successi nello specchio retrovisore. Weller ha iniziato a lavorare su *A Kind Revolution* immediatamente dopo aver terminato l'ultimo album *Saturns Pattern* del 2015, componendo prima la struttura funky di *New York* e poi il bellissimo gospel lento di *The Cranes Are Back*. Il titolo dell'album arriva proprio da un verso di questa canzone. L'album si trova nelle versioni in vinile 12" LP e limited Deluxe 10" Vinyl Box Set, ma anche in Cd, Special Edition 3 Cd, Standard & Deluxe Downloads ed è disponibile in streaming. Le bonus tracks sono tutto l'album in versione strumentale, più version alternative e remix.

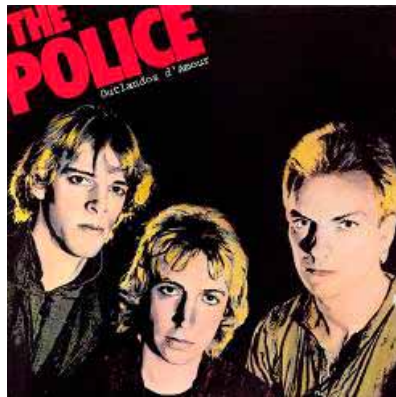
www.paulweller.com/akr

Angolo del collezionista Il primo album dei Police 'Outlandos d'amour' (1979)

di MEO MOLA

■ Nel dicembre del 1976, **Gordon Sumner** fa parte come bassista del gruppo jazz *Last Exit*. L'incontro a Newcastle col batterista **Stewart Copeland** è foriero della volontà di entrambi di formare una rock band. Gordon viene soprannominato **Sting** (pungiglione) per una maglietta a strisce gialle e nere orizzontali che lo fanno sembrare un'ape. Nel gennaio del 1977, a Londra, Sting e Copeland formano un trio con il chitarrista **Henry Padovani**, mentre a Parigi successiva-

mente incontrano il chitarrista **Andy Summers** che entra anch'egli a far parte del gruppo. I **Police** incidono il primo singolo *Fall out/Nothing Achieving*. Ma il quartetto torna ben presto un trio, per l'uscita di Padovani, dando così vita al gruppo più innovativo della fine degli anni 70. Nel 1979 la prima raccolta di pezzi dei Police con le mitiche *Roxanne* e *Can't stand losing you*, precede l'incisione del 33 giri che di fatto lancia la band in tutto il mondo. L'album si rivelerà essere un grande successo, riuscendo a raggiun-

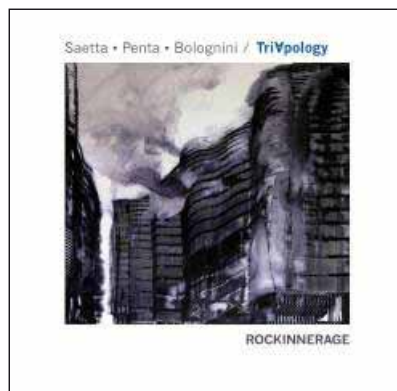


La copertina di 'Outlandos d'Amour'

gere la vetta della classifica inglese. Elemento fondante e innovativo del disco sono le sonorità *Reggae 'n Roll*, come le definì la critica, che sposano le figure ritmiche della musica caraibica con le sonorità timbriche del rock britannico. L'album contiene diversi classici dei Police, come *Walking on the Moon*, *Bring on the Night* e *The Bed's Too Big Without You*, e soprattutto *Message in a Bottle*. Le ristampe dell'album e dei tre singoli successivi li porteranno ai vertici delle classifiche mondiali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

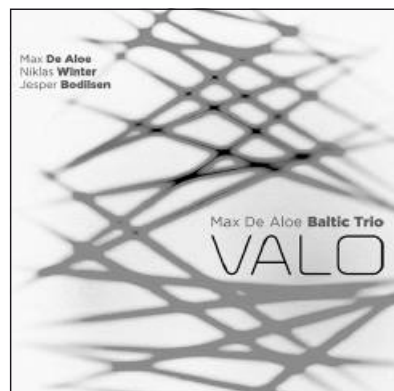
Jazz Elettronica e loop station per l'album debutto di TriApology



Etichetta Tuk Music per i TriApology

■ **TriApology** è il nome della formazione composta da **Vincenzo Saetta** (sax alto & elettronica), **Michele Penta** (chitarre, loop ed elettronica) ed **Ernesto Bolognini** (batteria); gruppo che ha pubblicato il primo album *Rockin'nerage* per la **Tuk Music** di **Paolo Fresu**. Sebbene si conoscano da diverso tempo è solo da un paio di anni che i tre musicisti hanno deciso di unire le forze iniziando a sperimentare l'uso di elettronica e loop station. Quasi per gioco, e un po' per necessità, compensando così la mancanza del basso. In breve tempo questo si è rivelato il loro punto di forza riuscendo in tal modo a forgiare un suono insolito, ibrido, che parte dall'acustico e sul quale vengono innestati elementi elettronici suonati live che permettono di ampliare le possibilità timbriche della musica. Il progetto propone un repertorio di matrice rock ma con un approccio jazzistico per un sound contemporaneo.

Jazz Il sound onirico di Max De Aloe incontra la musica colta del passato



'Valo' è l'ultimo Cd di Max De Aloe

■ **Valo**, dal finlandese 'luce', è il nuovo Cd (**Abeat Records**) del **Max De Aloe Baltic Trio** per il quale si avvale di due fuoriclasse del jazz nord europeo: il chitarrista finlandese **Niklas Winter** e il contrabbassista danese **Jesper Bodilsen**. Il sound del trio risente dell'influenza rarefatta del jazz nordico e amalgama con un gusto melodico autentico e intenso che, da sempre, caratterizza la musica di De Aloe. L'idea originale è far incontrare nuove composizioni dei tre musicisti con rivisitazioni di brani di musica antica. Spazio al cremonese **Claudio Monteverdi**, **Henry Purcell**, ma anche ad alcune perle musicali ritrovate nella cattedrale finlandese di Turku, una partitura realizzata con i neumi appartenente al XIV-XV secolo. Il jazz onirico e magico del nord incontra la musica colta del passato e la grande melodia italiana; un viaggio che si tinge di atmosfere surreali e sognanti, con vortici musicali a rapire l'ascoltare.